

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail [livio@smp.191.it](mailto:livio@smp.191.it)

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 22 - 19 febbraio 2017



## SETTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### PAROLA DI DIO

Diversamente da come appare, la cosiddetta legge del taglione di cui si parla nel vangelo di oggi, era una forma di giustizia primitiva ma efficace. È un limite alla barbarie, alla vendetta privata, un argine al delirio. Alla vecchia legge del taglione Gesù ne contrappone una inversa: invece della vendetta suggerisce di accettare un altro torto maggiore di quello ricevuto.

Gesù esagera?

In questo brano Gesù raggiunge certamente il vertice del linguaggio paradossale. Ma, come fanno notare gli esegeti, non dobbiamo prendere alla lettera le parole del Signore, quanto capirne l'intenzione profonda, non occorre presentare materialmente l'altra guancia ai persecutori ma dare possibilità al malvagio di riflettere sui suoi errori. Non si tratta di subire passivamente i soprusi, di rimanere inerti davanti alle ingiustizie ma di rinunciare ad ogni rivincita, anche a qualche diritto pur di cercare di salvare chi ci perseguita.

La logica del paradosso è sempre presente nell'annuncio evangelico, anche nel nostro, la carica di sovversione evangelica ha caratterizzato la storia della Chiesa anche se, a dire il vero, a volte la Chiesa si è piegata alla logica comune, tradendo il Vangelo.

Siamo giunti alla conclusione del capitolo cinque: dopo avere visto l'omicidio, l'adulterio, il divorzio, il giuramento e la non-violenza, Gesù spiega la motivazione per cui scegliere questi atteggiamenti: l'imitazione del Padre che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Gesù punta in alto, rivela che l'uomo porta in sé l'immagine di Dio e questa somiglianza è chiamato a creare per vivere la felicità, la beatitudine.

Il Levitico imponeva all'ebreo di amare il prossimo, cioè il connazionale, il socio, il compagno. Nei secoli l'interpretazione si era ampliata fino a coinvolgere lo straniero.

*Odiare i nemici* non è un'affermazione che si trova nella Bibbia ma, di fatto, era ciò che alla fine accadeva.

Gesù pone un'autentica rivoluzione: invita ad amare i nemici con l'amore che ci proviene da Dio, non per simpatia, non per folle idealità. Ed esemplifica il modo di amare: pregare per quelli che ci perseguitano. E motiva: questo è possibile perché imitiamo l'atteggiamento di Dio che fa piovere sui giusti e i malvagi.

E invita noi discepoli a riflettere: in cosa i nostri atteggiamenti sono diversi rispetto a chi non crede? La differenza cristiana esiste, come diceva bene il priore di Bose. E se non esiste, allora non esiste il cristianesimo. In cosa si differenzia il nostro agire? Spesso è legato solo al buon senso o alla buona educazione. Tempi feroci come quello che viviamo ci obbligano/spingono ad osare molto di più.

(da [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) – commento di Paolo Curtaz.)



### LE LETTURE DI OGGI

Levitico 19,1-2.17-18; Salmo 102; Prima lettera ai Corinzi 3,16-23; Matteo 5,38-48

*comprendere la s. messa*  
**RITI DI COMUNIONE:**  
**IL PADRE NOSTRO**

Terminata la liturgia eucaristica, iniziano i riti di comunione. Il celebrante, fino a questo momento ha prevalentemente parlato con il Padre, chiedendo l'intervento dello Spirito perché fossero accettate le offerte, per invocare il Suo intervento nella Consacrazione delle specie, per affidare a Lui la Chiesa, i fratelli "ovunque dispersi", le anime dei defunti.

Ora il sacerdote si rivolge all'Assemblea invitandola a pregare con le parole che Gesù ha consegnato ai discepoli, quando gli chiesero di insegnare loro come rivolgersi al Padre.

La recita del Padre Nostro è imprescindibile in ogni azione liturgica, perché costituisce il punto di riferimento nel rapporto della Comunità con Dio e anche nella preghiera personale. Non serve cercare formulazioni fantasiose più o meno letterariamente evolute od originali: abbiamo a disposizione una preghiera insegnataci da Gesù. Durante il Padre nostro è consentito il gesto di alzare le mani e stese in modo da formare una croce. Le disposizioni dei vescovi raccomandano che questo gesto "si svolga con dignità in clima fraterno di preghiera". Il tenersi per mano durante il Padre nostro, secondo i liturgisti, non è molto ortodosso, poiché la nostra attenzione deve essere rivolta esclusivamente a Dio e non ai fratelli. Ogni cosa a suo tempo.

Non sono questioni di "lana caprina": le parole e i gesti della celebrazione hanno un significato teologico che ha la sua spiegazione..

L'allargare le braccia rivolte al cielo esprime il nostro fiducioso rivolgersi al Padre, come fanno i bambini verso il loro genitori: una richiesta esplicita di farsi prendere in braccio. Facciamo attenzione all'ultima invocazione del Padre nostro: "Liberaci dal male". Essa viene ripresa subito dopo dal celebrante, alla quale aggiunge l'invocazione della pace, consapevole che solo con la Sua misericordia potremo vivere liberi dal peccato e fortificati per affrontare e vincere ogni paura. Il cammino del cristiano è sempre rivolto verso il traguardo finale, nell'attesa del compimento

della "beata speranza" quando ritornerà Gesù per il giudizio finale. A questa invocazione del sacerdote, l'Assemblea acclama "Tuo è il Regno...". È una breve professione di fede nella regalità di Dio, che ci può liberare dal male e stabilire la nostra vita nella sicurezza della sua presenza salvifica. Per oggi basta.

*Virgilio*

**PROVE DI CANTO**  
*per la Quaresima*

La domenica, dopo la S. Messa delle 9.30, riprendono le prove di canto per vivere bene le celebrazioni delle domeniche di Quaresima (la prima è il 5 marzo) e per la Pasqua. Sono invitati tutti, grandi e piccini di ogni età, dotati o meno di capacità canore!

**FESTA DEI RAGAZZI**  
*del 19 marzo*

**Per tutti i ragazzi iscritti alla Festa:** ricordatevi di consegnare ai vostri catechisti, **entro il 5 marzo**, l'autorizzazione firmata dai genitori assieme a **dieci euro** per il viaggio.

**INCONTRO GENITORI**  
*della prima comunione*

Don Liviano incontrerà **domani lunedì 20 febbraio alle ore 16.45** i genitori dei bambini che si stanno preparando a ricevere Gesù Eucaristia per la prima volta.

La consegna della **veste** da indossare in quella occasione, è fissata per **sabato 4 marzo alle ore 10.00**.

**LUTTO**

Ci ha lasciato:

**PAOLO VESCOVO**

Riposi nella pace del Signore.

**ANNIVERSARIO**  
*mercoledì 22 febbraio*

Ricorre il secondo anniversario della morte di **Dilvia**. Quanti volessero pregare in sua memoria sono invitati alla **s. messa delle 18.30 di mercoledì 22 febbraio**.

Si ringrazia fin d'ora della partecipazione.

## IL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA

Fra un paio di settimane inizia il tempo di Quaresima. Segno di Unità propone il messaggio di SS papa Francesco su questo periodo dell'anno liturgico che ci separa e ci prepara alla Pasqua. Lo pubblicheremo in tre parti, data la sua lunghezza, offrendolo alla riflessione di tutti.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19- 31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

**L'altro è un dono** - La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato. La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò

questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

*(prima parte)*

### *Gruppo cultura e turismo* **Seminario Patriarcale e Basilica della "Salute"** *giovedì 23 febbraio*

Ricordiamo agli affezionati delle visite culturali l'appuntamento per giovedì 23 febbraio per la visita al complesso delle "Salute" a cominciare dal Palazzo del Seminario, con la biblioteca monumentale e l'auditorium, la sacrestia della Basilica e il suo interno. Il tempio fu eretto per assolvere il voto espresso in occasione della peste che colpì Venezia nel milleseicento.

Il **ritrovo è alle 8.50** presso la fermata del bus 24 in via Bissuola angolo via Esiodo **oppure alle 9.15** a Piazzale Roma nei pressi biglietteria Actv.

Munirsi dei biglietti per l'autobus e anche per il vaporetto, sia per l'andata che per il ritorno.

## **FLASH DALLA DIOCESI**

### **Consiglio pastorale diocesano**

Il rinnovato organismo di partecipazione si è riunito venerdì 17 febbraio, presieduto dal Patriarca.

All'Ordine del giorno: saluto ai componenti del nuovo Consiglio pastorale diocesano e presentazione dei compiti del Consiglio; primo confronto sulla imminente Visita Pastorale; varie ed eventuali.

### **AZIONE CATTOLICA DI VENEZIA**

**Alessandro Molaro** è il nuovo presidente dell'Azione Cattolica veneziana. Lo ha nominato "ad triennium" il Patriarca Francesco Moraglia il 4 febbraio scorso, sentito il parere del nuovo Consiglio Diocesano che il 2 febbraio scorso ha scelto, come espressione guida per il documento triennale: "Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale".

Alessandro Molaro ha 55 anni, è sposato e ha due figli; proviene dalla parrocchia di S. Giorgio di Chirignago; è in AC sin dal 1980

*le parrocchie della collaborazione pastorale  
Quarto d'Altino-Portograndi-Altino  
invitano alla*

### **CENA DEI POPOLI**

*... tutto il mondo a cena con noi!  
con racconti e testimonianze*

**lunedì 6 marzo - ore 19.30  
Sala S. Marco del Patronato  
di Quarto d'Altino**

**aperto a tutti i giovani dalla terza media  
agli universitari e lavoratori**

La partecipazione è gratuita, sarà possibile lasciare un'offerta libera per contribuire alle spese e sostenere l'attività del Sermig di Torino. Prenotarsi entro il 28 febbraio. Per info e adesioni: Giorgia Moro tel. 3475872418 liberagavia@gmail.com.

## **GREST 2017**

### *Inizio lavori*

Parliamo già di grest in pieno inverno? Fa ancora un po' freddino, è vero, ma per organizzare una manifestazione bisogna pianificare, programmare, verificare eccetera in tempo. Vedrete che fra poco si parlerà anche di sagra....

Ma torniamo al Grest:

**MARTEDÌ 7 MARZO ALLE ORE 20.45**

### **IN PATRONATO**

incontro preparatorio per verificare quanti **volontari che hanno già fatto esperienza di grest lo scorso anno e negli anni precedenti** vogliono continuare a dare il loro contributo la prossima estate.

L'invito a partecipare viene rivolto **anche a quanti non hanno mai vissuto il Grest come animatori, sorveglianti, aiutanti eccetera** e intendono mettersi in gioco donando un po' del loro tempo, **anche solo qualche ora.**

L'incontro servirà anche a mettere le basi su come sarà pianificata l'organizzazione, lo stile, le premesse, il tema, i giochi, i laboratori e quant'altro.

Quindi, coraggio: siamo sicuri che **ciascuno di voi possiede doti impensate** da mettere al servizio dei più piccoli.

### *La staff del Grest*

Nota redazionale: questo appello verrà ripetuto almeno altre due volte!

### **ASSEMBLEA DIOCESANA**

### **GRUPPI DI ASCOLTO**

**Sabato 25 febbraio**

**dalle 15.30 alle 17.30**

**Istituto San Marco - Gazzera**

Animatori e partecipanti ai Gruppi di Ascolto sono invitati all'incontro presieduto dal Patriarca Francesco Moraglia. Don Lucio Cilia - bibliista e maestro degli animatori - parlerà dei Gruppi di Ascolto sottolineando i loro aspetti primari (centralità della Parola di Dio, il piccolo gruppo, la casa). Il titolo della relazione riprende una definizione data dal Patriarca Francesco: *"I Gruppi di ascolto un'esperienza dello spirito che si incarna in piccoli, umili, credenti cenacoli di persone che ascoltano la parola di Dio"*.

Il programma dell'incontro prevede, dopo l'accoglienza (si raccomanda di arrivare in anticipo sull'orario di inizio), un breve momento di preghiera, cui seguirà la relazione di don Cilia. Quindi lo spazio per la discussione prederà l'intervento del Patriarca.

Si concluderà con l'affidamento a Maria.